Anno XXXIII — Giovedì 26 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 255

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I PREGIUDIZI DEL POPOLO

Poco tempo fa in Livorno è avvenuto un casetto non nuovo, ma abbastanza curioso, che è una prova di quanto ostinatamente siano radicati nella coscienza popolare i pregiudizi.

Al questore della città, cav. Sandri, or non è molto, morì improvvisamente la moglie, ed egli lasciò il proprio appartamento per andar ad abitare altrove.

Una sera di questo mese alcune persone passando davanti all'appartamento abbandonato dal questore Sandri, si fermarono per osservare lo strano sventolio di un panno bianco nel vano di una finestra, precisamente in quella della camera dove pochi giorni prima era morta la moglie del questore.

In breve la folla ingrossò sino ad occupare totalmente la via, e tutti incominciarono a dire che quello sventolio era l'anima della morta. Crebbe la folla, e con la folla, l'emozione di tutti. Dalla vicina questura accorsero fuori guardie e carabinieri, i quali, sentita la causa di tutto quell'insolito tramestio, impugnate le rivoltelle, salirono all'abbandonato appartamento, seguiti dalla emozione di quella immensa massa di popolo.

Inutile dire che lo sventolio veniva da una tenda sbattuta dal vento. I commenti durarono un pezzo: molti non vollero accettare tale versione preferendo credere agli spiriti!

—

Questo caso fa venire in mente un altro consimile, narrato da Giacomo Leopardi: ci prende vaghezza di riportarlo integralmente, perchè oltre a presentare, questo racconto dell'infelice poeta di Recanati, le medesime circostanze, merita di essere pubblicato: è scritto tanto bene....!

« Un mio amico, anzi compagno della mia vita, Antonio Ranieri, abitava meco nel 1831 in Firenze. Una sera di state passando per Via Buia trovò in su 'l canto presso alla piazza del duomo, sotto una finestra terrena del palazzo che ora è dei Riccardi, fermata molta gente che diceva tutta spaventata — Ih, la Fantasma! — E guardando per la finestra nella stanza, dove non era altro lume che quello che vi batteva dentro ad una delle lanterne della città, vide egli stesso come un'ombra di donna, che scagliava la braccia di qua e di là, e nel resto immobile. Ma, avendo pe 'l capo altri pensieri, passò oltre; e per quella sera nè per tutto il giorno vegnente non si ricordò di quell'incontro. L'altra sera, alla stessa ora, abbattendosi a ripassare dallo stesso luogo, vi trovò raccolta più moltitudine che la sera innanzi, e udì che ripetevano con lo stesso terrore — Ih, la Fantasma! — E riguardando per entro la finestra rivide quella stessa ombra, che pure, senza fare altro moto, scotava le braccia. Era la finestra non molto più alta da terra che una statura di uomo, e uno tra la moltitudine, che pareva un birro, disse:

— Se io avessi qualcuno che mi sostenesse in sulle spalle, i' vi monterei per guardare che v'è là drento.

Al che soggiunse il Ranieri:

— Se voi mi sostenete, monterò io.

E dettogli da quell'uomo — Montate, — montò su, ponendogli i piedi in su gli òmeri: e trovò presso l'inferiata della finestra, disteso in su la spalliera di una seggiola un grembiale nero che, agitato dal vento, faceva quell'apparenza di braccia che si scagliessero, e sopra la seggiola, appoggiata alla medesima spagliera, una rocca da filare, che pareva il capo dell'ombra. La quale ròcca il Ranieri presa in mano mostrò al popolo adunato, che con molto riso si disperse. »

—

E fu innegabilmente un bene, per lora, dimostrare quale fosse la causa del supposto fantasma e dissipare nella mente della moltitudine atterrita quell'ombra di credenza morbosa.

Ma dal 1831, nel quale avvenne il caso narrato dal Leopardi, al presente in cui s'è rinnovato un fatto quasi identico, sono trascorsi 68 anni, pare infruttuosamente per l'educazione popolare.

E si che in questo periodo non breve, specialmente in questa seconda metà di secolo, l'uomo nel campo della scienza ha fatto delle meravigliose conquiste che hanno glorificato il valore dell'umana intelligenza!

Strano contrasto: in questi tempi in cui il genio umano fa rifulgere tanta copia di luce rapita ai secreti della natura, la mente delle masse è al buio quasi come quando scriveva Leopardi: con tanto apparato d'istruzione, obbligatoria e non, ammannita in tutte le salse in modo che tutti, dal povero al ricco, vi possono partecipare, la società non è riuscita a cancellare dalla mente del popolo le ataviche opinioni che si sono radicate coll'andar dei secoli. Anzi ultimamente, per certi fenomeni trascendentali, su cui non si è potuto stabilire se v'è il trucco o la verità scientifica, le credenze nel campo spiritistico sono rimaste vieppiù aggrovigliate.

E se si trattasse di popolazioni rurali, la cosa sarebbe quasi compatibile; nelle campagne — sia perchè l'istruzione v'è impartita in misura limitata o irregolarmente, sia perchè si è più tenacemente attaccati alle consuetudini ed alle credenze secolari — può benissimo fin ad un certo punto giustificarsi se il pregiudizio permane nella mente del popolo.

Ma il peggio si è che i supposti spiriti agitano le menti anche nelle città: e il recente caso di Livorno non è isolato; in poco volgere di tempo un caso presso che eguale si è verificato a Torino, a Bologna, a Bergamo, a Venezia, dove intervenne la forza pubblica per assalire — a mano armata — le taciturne ombre dei morti.

—

E il rimedio? Sebbene sia agli sgoccioli il secolo decimonono, è assai più difficile di quel che sembri lo sradicare certe fissazioni dalle menti popolari.

Perciò il rimedio bisognerebbe incominciarlo nelle famiglie e continuarlo nella scuola: non basta che nella scuola si apprenda dalla bocca del maestro la nullità di certe opinioni, se nel seno della famiglia si dice il contrario.

Quante volte le donne, incaricate della custodia dei bambini, cercano di calmare le loro querimonie piagnolenti narrando di esseri soprannaturali e misteriosi che fanno nascere nelle menti tenerelle un indistinto sgomento! Tant'è vero che i bambini *hanno paura* di star soli e sopratutto allo scuro.

E' puerilmente ridicolo, ma è così: noi stessi che — pur troppo — non siamo più in tenera età, e un po' collo studio, un po' colla maturità del raziocinio ci siamo persuasi che nella vita bisogna temere dei vivi e non dei morti, proviamo un certo senso di avversione alla solitudine ed all'oscurità.

Questo prova come le impressioni ricevute da bambini non si cancellano del tutto coll'inoltrarsi negli anni.

A conservare tali impressioni contribuisce — in grandissima parte — per tutta la fanciullezza, la letteratura... diremo così, infantile a base di racconti di fate, di fole e di panzane ove primeggiano i mostri extranaturali: il qual genere di letteratura dovrebb'essere — con buona pace degli editori — abolito; non diciamo che ai ragazzi si debba dare da leggere un trattato di economia politica o di diritto internazionale: ma non si può alla lettura dei racconti dell'*Orco* sostituire altre graziose letture che parlino più al cuore che alla mente?

Dunque un po' tutti devono cooperare — la scuola, la famiglia, gli scrittori del genere — imprimere la persuasione che i pregiudizi non hanno più ragione di essere: tanto che un'accolta di persone davanti ad una casa dove si odano, puta caso, misteriosi rumori, faccia questa riflessione: — Là dentro c'è rumore; se c'è rumore, c'è moto; se c'è moto, c'è vita; se c'è vita, non ci sono gli spiriti.

La carestia nelle Indie

Nelle Indie e sopratutto nei possedimenti inglesi è cominciata ad infierire in questi mesi una terribile carestia. La regione affetta da questo flagello si stende per centomila miglia quadrate di territorio britannico con quindici milioni di abitanti e su altri 250,000 miglia quadrate di territori indigeni con altri quindici milioni di abitanti.

Questa superficie comprende i cinque sesti delle provincie centrali e del Punjab del Sud-Est, cioè a dire popolazioni che hanno già crudelmente sofferto per l'ultima carestia e quindi in condizioni pessime di forza e di resistenza per far fronte a questa nuova epidemia.

Sono fortunatamente risparmiate da questa sciagura il Bengala, i tre quarti delle provincie del Nord-Ovest colla Birmania, Madras e Misore, contrade più densamente popolate e le meglio coltivate dell'India.

Il Governo inglese, rappresentato dal vicere delle Indie, lord Curzon, si sforza per opporre a questo malanno quei provvedimenti che sono in suo potere. Ma non si combatte facilmente un tale flagello, che colpisce una sì grande estensione.

Pare, a quanto afferma il sig. Rivaz, rappresentante del dipartimento dell'agricoltura, che bene, o male, colle scorte di cereali si potrà tirare innanzi fino al giugno 1900 epoca in cui dovrebbe cominciare la stagione delle pioggie. Si provvide poi per l'importazione di grani esteri cercando di tenerne basso il prezzo per quanto era possibile.

Nonostante ciò vi è grande timore che scoppi una carestia peggiore di quella che infierì nel 1868-69.

Vi è poi, sopratutto a temere che la peste ed il tifo si giovino dello stato miserando in cui si trovano molte popolazioni dell'India per diffondersi a rendere il malanno ancor più terribile.

Si spera che tutto ciò non avvenga, che le pioggie invocate diano al suolo riarso quella fecondità che ora manca, che con una sapiente distribuzione si possa molcire lo strazio della fame ove si manifesta maggiore, ma con tutto questo grandissime sono le preoccupazioni del Governo inglese.

Le mistificazioni di certi giornali

La signora Rosalia Montmasson scrive alla *Tribuna* di aver sporto querela contro l'*Asino* il quale ha stampato una pretesa di lei lettera riguardante l'on. Crispi.

La Montmasson dichiara che non ha mai scritto, nè poteva scrivere ciò che quella lettera contiene.

— L'*Avanti* aveva fabbricato una lettera a firma di Rosalia Montmasson, diretta ad una sua amica *Aldagisa*, nella qual lettera la Montmasson, che fu per molti anni moglie o compagna di Crispi, si scagliava contro di lui col più vituperevole linguaggio.

Gli schiavi bianchi e gialli negli Stati Uniti

Una recente applicazione della *vagrancy law* (legge sui vagabondi) nello stato del Kentucky ha rivelato che in mancanza di schiavi neri se ne possono avere di bianchi nel sud degli Stati Uniti.

In virtù di questa legge, ogni individuo sano, colto in flagrante di mendicità, può essere, ove non paghi la multa, venduto all'incanto. Così è privato della libertà per un tempo più o meno lungo, durante il quale deve lavorare per conto dell'acquirente sotto pena di determinati castighi.

A questi patti ultimamente ad Elisabethtown nel Kentuky un tal Lawrence Peack bianco, fu comprato per tre mesi da un carrettiere per nome F. H. Creil, pella modica somma di dollari 12,75 (lire 65.66)

Il futuro schiavo non sembrava gran che malcontento, ma il prezzo secondo lui era troppo basso, e diceva scrollando la testa « Per vero, io non costo caro. »

Ma siccome non si trionfa agevolmente della inveterata inerzia di un vagabondo di professione, quale efficacia avrà sui costumi l'uso dei mezzi coercitivi?

Non sarà questo un rimedio peggiore e più vergognoso del male che si vuol guarire?

Un'altra e più grave schiavitù si esercita nella grande repubblica americana. Come da rivelazioni della polizia di San Francisco, nessuno si era mai occupato del numero considerevole di donne e fanciulle comprate in Cina da trafficanti ed importate di contrabbando in California ove sono gettate nei luoghi infami dei quartieri cinesi o date in affitto per un certo tempo ai Mongoli abbastanza ricchi per pagarsi un simile lusso.

Queste disgraziate sono prese giovanissime nel loro paese ove secondo la loro bellezza sono pagate da 1000 a 10,000 lire. In America il loro prezzo è almeno triplicato, e ciò spiega le astuzie d'ogni fatta a cui si ricorse e si ricorre per introdurre queste cinesi nel nuovo mondo. L'importazione dell'ultimo carico di questa merce umana data dall'anno scorso. Le giovani cinesi si fingevano destinate all'esposizione di Omaha in qualità di venditrici, donne di servizio, ecc.

Dagli ultimi dati vi sarebbero non meno di 1200 di queste schiave nella sola *Chinatown* di San Francisco.

IL BRIGANTE SANTANGELO

Il suo stato di servizio

Si ha da Catania:

Il famigerato brigante Santangelo Pasquale, di cui il telegrafo annunciò la morte, avvenuta in conflitto con la forza, era adernese ed aveva 21 anni.

Il 9 settembre 1898 egli iniziò la sua carriera criminosa.

Si trovava in contrada Mandolito, territorio di Adernò in compagnia di alcuni latitanti suoi amici, quando s'incontrarono con una pattuglia di 4 carabinieri.

I latitanti vennero a conflitto con i rappresentanti la forza pubblica, e Santangelo, spinto dal suo istinto sanguinario e da un sentimento cavalleresco tutto proprio, prese le difese dei latitanti, difendendoli, tirando parecchi colpi di fucile contro i carabinieri, che fortunatamente rimasero illesi.

Da quel momento il Santangelo si votò volontariamente a nemico della società, a ribelle della legge.

E nel 16 settembre dello stesso anno Santangelo, alle ore 14, si presentò in contrada Ruvolito a Crisafulli Onofrio fu Francesco, di anni 60, da Francavilla (Messina) dimorante in Adernò, e, aiutato da Distefano, da Buà Domenico fu Pietro e da Spitaleri Nunzio fu Nicolò, ingiunse al povero Crisafulli di seguirlo.

Allontanatosi dal luogo dove lavorava il Crisafulli, il Santangelo lo condusse un centinaio di metri distante dai compagni suoi di lavoro, ed ivi tirò contro il Crisafulli sette colpi di fucile, crivellandolo di colpi, uno dei quali traversò un polmone producendogli un'emorragia interna, che fu causa della morte del povero Crisafulli.

Tale audacissimo fatto, compiuto alla presenza di tanti contadini, gettò il terrore in quelle campagne.

E il Buà e lo Spitaleri si costruirono il 30 settembre, lasciando soli il Distefano e il Santangelo a scorazzare per le campagne.

Il 3 gennaio 1899, in contrada Scolaro, Comune di Adernò, Santangelo e Distefano andarono a trovare certo Puleo Agatino fu Carmelo, lo condussero sopra un ciglione visibile da una proprietà sottostante, dove stavano molti lavoranti compagni del Puleo.

I briganti parlarono per circa un quarto d'ora con lui e poi l'uccisero a colpi di fucile, sparati a bruciapelo alla presenza degli esterrefatti contadini che dalla paura non fiatavano.

Scesi i due briganti dall'altura, chiamarono tutti quei lavoranti e dissero loro:

— Dite al questore di Catania che Santangelo e Distefano hanno ucciso Puleo.

Poco dopo, come istigatore e complice all'orrendo assassinio, fu arrestato un certo Zammataro Antonino.

I briganti avevano ucciso il Puleo per solo istinto di brutale malvagità e per terrorizzare i proprietari delle contrade ed anche perchè avevano tentato parecchie estorsioni per forti somme contro il dott. Sangiorgi Benedetto, di Adernò, padrone del Puleo.

Anzi i briganti più d'una volta lo avevano minacciato di fargli fare la stessa fine del povero Puleo.

Il 26 febbraio 1899 Santangelo e Distefano si presentarono nella casa rurale di Francesco Ottavio, d'anni 55, proprietario, da Randazzo, in contrada Passopisciario, Comune di Castiglione di Sicilia, e gli chiesero lire mille prontamente, pena la vita.

Il malcapitato diede 50 lire ai latitanti e da mangiare.

Nel marzo 1899, in contrada Papotello, territorio di Catania, Santangelo consumò, con altro latitante, una rapina in danno di Castiglione Giuseppe fu Nicolò, d'anni 77; e un'altra contro il castaldo Santo; ed altra ancora ne tentò in danno di Finocchiaro Francesco, di Aci-Catena e di Filetto Giuseppe.

Nel 24 maggio 1899 Santangelo nel Bosco Etneo e precisamente nel Castagneto Ciancio, territorio di Biancavilla, esplodeva un colpo di fucile alla distanza di pochi metri contro il carabiniere Giarrizzo Antonino, che fortunatamente rimase illeso.

E molti altri reati aveva consumato il terribile Santangelo, e non è molto sotto il suo piombo micidiale cadeva vittima del dovere il carabiniere Loreti.

Tale era il brigante, su cui pesava una taglia di lire duemila, e contro il quale si erano sempre spuntati gli sforzi della Polizia.

A titolo di curiosità si ricorda che Santangelo Pasquale ha un fratello a nome Pietro, nato il 23 luglio 1863 in Adernò, che fu un temibile latitante, che per molto tempo infestò le campagne catanesi, e che ora è in una casa di pena a scontarvi i 30 anni di reclusione, ai quali fu condannato per le sue gesta.

Inoltre vi è un altro fratello a nome Giuseppe, nato il 17 gennaio 1870, e due sorelle: Antonina, nata il 17 ottobre 1885, e Rosaria, nata il 17 luglio 1881.

Curioso quel 17 che si ripete per tre volte nella data delle nascite dei Santangelo.

La guerra nell'Africa australe

« Ave Caesar »

La *Frankfurter Zeitung* ha da Johannesburg che il colonnello Schiel da Francoforte, il quale, come è noto, comanda il corpo dei volontari tedeschi nel Transvaal, inviò a nome del corpo, all'imperatore Guglielmo II. il dispaccio seguente:

« Nell'atto di partire per la frontiera promettiamo di serbare, mentre affronteremo la morte, fedeltà alle tradizioni di valore della nazione tedesca. Deplorando che l'alta politica non permetta un intervento a nostro favore, protestiamo contro il procedere brigantesco dell'Inghilterra. Auguriamoci che il sangue tedesco votato alla causa della libertà e del diritto non abbia a scorrere, inutilmente, facciamo voti perchè la benedizione di Vostra Maestà ci accompagni. La nostra fedeltà di soldati tedeschi ci conserverà la benevolenza in passato dimostrataci dalla Maestà Vostra ».

(Com'è noto, il colonnello Schiel è stato fatto prigioniero dagli inglesi nella battaglia di Glencoe).

Un combattimento presso Ladysmith

Londra 25. — Il ministero della guerra ricevette il seguente telegramma del generale White da Ladysmith, 24, ore 9 di sera: Secondo notizie qui giunte i boeri in numero considerevole si sono stabiliti in una posizione particolarmente forte e sicura all'ovest della strada maestra da Ladysmith a Dundee. Io stesso ricevetti la notizia che le nostre truppe di Dundee, le quali stanno ora sotto il comando del generale Yule, sono in marcia per Ladysmith e raggiungeranno questa sera il fiume Sonntag.

Io con una forte colonna mossi per proteggere la marcia del generale Yule. Il nemico dunque si trovava a 7 leghe da Ladysmith in un posizione fortissima, eccezionalmente protetta dalla natura stessa. Il nemico, quando notò le nostre mosse aperse il fuoco con un cannone, tirando con grande precisione. La nostra artiglieria rispose e ridusse ben tosto al silenzio il cannone nemico. Io mi limitai a impegnare il nemico con me quel tanto che bastava perchè esso non inceppasse la marcia del generale Yule. Verso le ore 2 il fuoco era pressochè cessato.

Cortesie boero-inglesi

Londra 25. Fra gli assediati e gli assediati di Kimberley e Mafeking v'è ogni giorno uno scambio di atti di cortesia. Ieri due signore di Kimberley, i mariti delle quali erano stati fatti prigionieri dai boeri, si presentarono nell'accampamento boero; esse furono accolte con squisita cortesia dai nemici e i loro mariti furono liberati.

A Mafeking

Città del Capo 25. Un telegramma giunto qui per la via di Lorenzo Marquez dice che a Mafeking il 20 corr. la situazione era ancora favorevole.

I boeri vorrebbero l'annessione di territori inglesi

Londra, 25. — Si assicura che l'ufficio coloniale ricevette un dispaccio nel quale si annuzia che Stejin, il presidente dell'Orange, emanò un proclama dichiarante l'annessione di una parte della colonia inglese del Capo al nord del fiume Vaal.

Un dispaccio del generale White da Ladysmith annunzia che inviò una colonna incontro al generale Jule che ripiega da Dundee sul fiume Sundays.

La colonna incontrò i boeri che apersero il fuoco con un solo cannone che tosto fu ridotto al silenzio.

Il generale White si limitò ad impedire che i boeri dessero battaglia a Jule.

Le intenzioni di Menelick

40 mila uomini

Romá 25. Il vice-governatore di Massaua ha mandato ieri telegrammi al governo sulla avanzata di Menelick.

Corrieri venuti dall' interno confermano che il Negus marcia verso il Tigrè con 40,000 uomini, ma col solo scopo di ristabilire la propria autorità su quella regione.

Cicco di Cola, che è al campo di Menelick, da diverse settimane non ha mandato notizie; ma egli aveva già segnalata la partenza del Negus, senza darvi grande importanza.

Ove si confermasse la notizia che Menelick vuole reintegrare Mangascià nel governo del Tigrè, è certo che il governo italiano, prima di darvi il suo consenso, esigerebbe delle garanzie, cioè la delimitazione definitiva dei confini dell' Eritrea.

La partenza del conte di Torino

Massaua 25. Il conte di Torino è giunto iersera a Massaua ed è partito stamane, alle ore 6, a bordo della regia nave *Volturno*, ossequiato dalle autorità ed acclamato da immensa folla. La regia nave *Volturno* è diretta a Suez.

Sogni e appetiti francesi

L'invio di una missione italiana al Marocco, della quale viene segnalato l'arrivo a Tangeri, ha sollevato sospetti e proteste in Francia.

I giornali francesi hanno già cominciato ad alzar la voce contro di noi chiedendoci cosa siamo andati a fare colà e avvertendoci che nulla ci permetteranno su quel terreno. E chi pensa a permettersi qualche cosa?

Il *Matin* poi consiglia il governo francese ad occupare il Marocco (?!?)... quale compenso per la prossima annessione del Transvaal alla colonia del Capo, sottoponendo il Marocco all'identico regime della Tunisia.

Alla Camera austriaca

La dichiarazione del club italiano

Vienna 25. — Si discute la dichiarazione ministeriale.

Malfatti, a nome del club italiano, dichiara quanto segue: Nella prima seduta dell'attuale sessione, il presidente dei ministri ha comunicato alla Camera, nei tratti generali, il suo programma contenente i principii ch'egli intende adottare come base della sua amministrazione. Noi approviamo l'intenzione del Governo di stabilire condizioni parlamentari normali e appoggeremo pure i suoi tentativi di salvaguardare nella forma e nell'essenza i diritti ed i privilegi del Parlamento. Noi salutiamo perciò con soddisfazione la promessa del Governo di voler governare sulla base della costituzione e di mantenersi neutrale, almeno fino a tanto che questa neutralità sarà l'espressione della giustizia. Riteniamo assolutamente corretta la revoca delle ordinanze sulle lingue, che furono emanate in modo anticostituzionale.

Riteniamo però che il Governo ritirerà anche tutte quelle ordinanze e disposizioni dell'autorità dello Stato che hanno limitato l'uso tradizionale della lingua italiana nelle provincie italiane e che hanno turbato il legittimo millennario possesso nazionale degli italiani.

Anche noi siamo dell'opinione che nella regolazione dell'uso delle lingue negli uffici e nella vita pubblica si debbono prendere in considerazione i bisogni della pratica della popolazione, però non possiamo assolutamente permettere che col pretesto di bisogni amministrativi si introduca una lingua dello Stato oppure si limitino i diritti linguistici di una nazionalità a favore di un'altra. Però il programma del Governo è composto di parole che talvolta permettono interpretazioni diverse e che appena dall'attività e dall'opera del Governo ricevono il loro valore reale e la loro importanza concreta. Ammaestrati dalle esperienze del passato noi italiani dovremmo considerare le promesse fatte dal Governo in forme vaghe con diffidenza.

Ciononpertanto, date le condizioni attuali non assumeremo contro il governo un atteggiamento ostile. Ci riserviamo di giudicarlo dai fatti. Se esso rispetterà i nostri diritti nazionali e prenderà in considerazione i bisogni economici delle nostre provincie, noi non gli negheremo il nostro appoggio.

Gli omicidi in Italia

Le statistiche ufficiali ci narrano che in Italia il numero degli omicidi si trova in diminuzione.

Da 4692 media annua nel settennio 1880-86 scemarono a 4005 nel 1897.

La Sicilia presenta il maggior numero di omicidi in proporzione di 27,90 ogni 100,000 abitanti; seguono ad essa la Sardegna, la Campania, le Calabrie.

Nell'Italia settentrionale ed in parte dell'Italia centrale gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e scendono a 6,15 nella Toscana, a 5,38 nel Piemonte, a 5,37 nell'Emilia, a 3,18 nel Veneto ed a 1,92 nella Lombardia.

Press'a poco le stesse proprzioni si notano per le lesioni personali.

Queste cifre ci dicono che i paesi più colti, più ricchi più laboriosi sono altresì più rispettosi della integrità personale altrui.

Ma la più istruttiva delle cifre ci vien data dalla media del Regno per il totale generale dei reati. Tale media è per 100,000 abitanti di 2,468,05.

Vi è però una regione che purtroppo supera in larga misura tale media fino a raggiungere la cifra di 9,141,27 per 100,000 abitanti.

E' la regione dove preti, frati, monache e simili ebbero la maggior autorità e spadroneggiarono per secoli: è la regione del potere temporale: il Lazio.

L'« Eucomia »

Sino ad ora la guttaperca, il cui costo sale talvolta sino a 15 lire il chilogramma, è un prodotto limitato alle isole della Sonda; la produzione quindi è scarsa ed il continuo sviluppo delle applicazioni elettriche, le quali hanno bisogno continuo di questo isolante, tendono a rendere la guttaperca sempre più cara.

Tutti i tentativi fatti per estendere la coltivazione della guttaperca all'isola di Giava sono andati a vuoto, perchè la coltivazione dell'albero che la produce è così delicata ed ha tali esigenze, che sono molto limitate le colonie in cui può essere tentata con speranza di riuscita.

Ora però nel Nord della Cina si è trovato un arbusto, meno esigente per la sua coltivazione, il quale può surrogare o porsi a fianco di quello della guttaperca.

L'*Eucomia*, tale è il nome applicato a questo arbusto, può essere coltivato in tutti i climi temperati.

I frutti di quest'albero contengono guttaperca di ottima qualità e nella proporzione enorme del 28 per cento.

E non solo i frutti, ma i rami e le foglie contengono questo prodotto resinoso, sebbene in proporzioni assai minori.

Quest'albero venne per la prima volta studiato a Londra nel 1892, ma le osservazioni erano volte ad altro scopo, e sfuggì la parte importante che l'*Eucomia* potrebbe prendere nella produzione della guttaperca.

Gli studi vennero ripresi in Francia nel giardino d'acclimatazione di Parigi e sembra siano riusciti, perchè i dati più sopra riferiti si trovano nel rapporto del direttore del giardino, Dybowsky, all'Accademia delle scienze, ed ora si sta per intraprenderne la coltura nell' Indocina, sicchè tra non molto l'*Eucomia* o surrogherà o farà la concorrenza alla guttaperca.

MISCELLANEA

Un piccolo tesoro in una Bibbia

Un buon operaio di East Dulwich, presso Londra, ha avuto ultimamente una sorpresa piacevole e inaspettata. Egli aveva acquistata di recente, in un negozio di libri vecchi, un gruppo di pubblicazioni per poche lire. Tra esse c'era una vecchia Bibbia, logora per lungo uso.

La moglie dell'operaio, esaminando il volume l'altra sera, s'accorse che parecchie pagine aderivano le une all'altre. Si mise a separarle con cura, aiutata da suo marito, allorchè con sorpresa estrema s'accorse che tra i fogli si trovavano sei biglietti di Banca da 125 franchi ciascuno. Dietro uno dei biglietti, era scritto un testamento anonimo così concepito:

« Ho dovuto molto lavorare per mettere insieme questa somma, e siccome non ho eredi naturali, io ti nomino, caro lettore che entrerai in possesso di questo libro sacro, mio erede legale. — 17 giugno 1840. South End, Essex. »

Veramente, una Bibbia che resta per sessant'anni senza esser letta, e sopratutto in Inghilterra — ecco un fatto raro.

Un uomo di due chilogrammi e mezzo

A Parigi c'è, presentemente, un uomo che, spogliato, pesa due chilogrammi e mezzo circa. E' arrivato dall'America.

Questo personaggio lillipuziano è rimarchevole per l'eleganza delle forme.

E' mirabilmente proporzionato e non ha nulla del nano, ch'è spesso grottesco; raggiunge appena 59 centimetri; mangia abbondantemente e fuma 5 o sei sigarette al giorno.

Nato in Russia nel 1880, ha dunque 19 anni circa, ed è molto se egli rappresenta un feto di forza media all'età d'un mese; la sua testa, ricoperta di una capigliatura bionda e setosa, è anche più piccola di quella dei neonati di grossezza ordinaria.

Allorchè il suo *barnum*, capitano Coleman, lo presenta seduto nella palma della mano, sembra d'avere davanti a sè un puppazzo — meravigliosamente combinato, è vero, poichè esso parla parecchie lingue principalmente il russo.

Cronaca Provinciale

Comizio Agrario Spilimbergo-Maniago

Essendosi potuto ottenere che la Zuccchereria Ligure-Sanvitese riceva barbabietole da zucchero alla stazione di Spilimbergo, e ritenendo opportuno diffondere anche nel nostro territorio la coltivazione di una pianta tanto rimuneratrice, il Comizio invita gli agricoltori ad una conferenza: *Sui vantaggi della coltura della barbabietola da zucchero*, che sarà tenuta dal dott. Gino Zanardini, appassionato studioso di cose agrarie, il giorno 29 ottobre, alle ore 9 1|2 nel locale del Comizio.

DA CODROIPO

Nè Sindaco nè assessori erano a S. Daniele

Ci scrivono in data 25:

Alla riunione democratica, tenutasi domenica a S. Daniele, non erano presenti nè il Sindaco, nè alcun assessore di questo Comune.

—

Osserviamo che l'estensore della relazione sulla riunione democratica, tenutasi domenica a S. Daniele, non conosce nè il Sindaco, nè alcuno degli assessori di Codroipo, ma ebbe l'informazione da persone di colà che gli dissero che i suddetti signori erano arrivati a S. Daniele dopo il banchetto ed avevano assistito ai discorsi nella sala teatrale. *(N. d. R.)*

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GRADISCA

Per un ponte — Gli zingari Grave ferimento

Scrivono in data 24:

Oggi a Fratta ebbe luogo un convegno dei membri dei comitati stradali di Cormons e Gradisca allo scopo di esaurire le formalità congiunte alla costruzione d'un ponte sul Versa in quella località.

Come si sa il torrente è uno dei più impetuosi causa le irregolarità dell'alveo; specialmente nei periodi delle brentane i danni sono gravissimi per tutta quella zona. L'iniziativa dei due comitati, presa anche nell'intento di rettificare una via pericolosa è lodevole ed ora si desidera che il progetto divenga in breve un fatto compiuto.

—

In questi ultimi giorni numerose bande di zingari scorazzano pel Friuli destando ovunque non ingiustificata diffidenza. Esiste, crediamo, una severa ordinanza in merito a questi nomadi per cui sarebbe opportuno metterla in pratica.

—

Iersera a Romans, per ruggini antiche certi G. G. guardia campestre e G. M. villico, dopo aver bevuto assieme, vennero alle mani, anzi alle roncole, e il primo s'ebbe tre gravi ferite alla testa. Fu curato dai medici locali. Anche il feritore riportò delle lesioni.

DA GORIZIA

Una conferenza di Riccardo Pitteri

Sabato 28 corr. Riccardo Pitteri, invitato dalla direzione del Gabinetto di lettura di Gorizia, vi terrà una conferenza dal titolo *Una pagina della storia d'Aquileia*.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 26. Ore 8 Termometro 8.9
Minima aperto notte 5.— Barometro 7.6.
Stato atmosferico: bello
Vento NE. Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 16.3 Minima 8.1
Media 11.30 Acqua caduta

Effemeride storica

26 ottobre 1532

Visita imperiale

In questo giorno il potente imperatore Carlo V arriva a Spilimbergo.

Le nuove cartelle del consolidato 5 0|0

Le cartelle del consolidato 5 0|0, essendo prossime a rimanere completamente prive delle cedole semestrali per esigerne gli interessi, in questi giorni la Direzione generale del Debito pubblico ha disposto che al più presto vengano adibiti all'occorrente lavoro di scritturazione dei nuovi titoli ben 300 impiegati che lavoreranno in ore straordinarie e saranno prescelti fra i funzionari dipendenti dal Ministero del tesoro e da quello delle finanze, o fra gli scritturali sotto ufficiali che già lavorano alla suddetta direzione generale del Debito pubblico.

Quando le cartelle saranno allestite, verranno conservate nelle casse forti della Direzione generale del Debito pubblico, incaricata di sostituire i nuovi titoli a quelli che si renderanno mancanti di cedole al momento del cambio decennale, del quale, come per il passato, per ciò che concerne i titoli italiani 5 0|0 che si trovano all'estero, sarà anche questa volta incaricata la ditta fratelli Rothschild di Parigi.

Per ogni titolo nuovo creato sarà, in pari tempo, con il concorso della Corte dei Conti — rappresentata da speciali delegati — annullato il corrispondente titolo rimasto senza cuponi.

Si è abbandonata l' idea di sostituire in occasione del cambio decennale, titoli 4 0|0 netto a quelli 5 0|0 lordo.

Congressi futuri

E' stato indetto un congresso nazionale di educazione fisica da tenersi in Napoli, nell'aprile prossimo, contemporaneamente a quello contro la tubercolosi e all'esposizione d' igiene.

Gli aiutanti postali e le chiamate sotto le armi

Il Ministero della guerra dispensa gli aiutanti postali dalle chiamate sotto le armi per ragioni d' impiego.

Bollettino giudiziario

Il giudice avv. De Sabbata è nominato vicepresidente del Tribunale di Salerno.

(Ci congratuliamo con il distinto magistrato per la promozione, ma ci duole ch'egli lasci la nostra città, ove si era acquistate tante meritate simpatie, e ci piace quanto mai di perdere in lui un magistrato dotto e valente.

Auguriamo che l'egregio V. P. De Sabbata ritorni presto fra noi. *N. d. R.*)

—

Sandrini, giudice a Bergamo, è tramutato a Udine.

Gorno è nominato vicecancelliere alla Pretura di Codroipo.

Una circolare del ministero di grazia e giustizia che raccomanda economia

Il ministro guardasigilli, on. Bonasi, ha diretto una circolare alla autorità giudiziaria per lamentare il continuo aumento delle spese della giustizia.

Nota come nell'ultimo esercizio si ebbero 160 mila lire di aumento su uno stanziamento di cinque milioni e quattrocentomila lire.

Ricorda le precedenti circolari lamentanti l'eccessivo prolungarsi dei dibattimenti, la facilità di accordare rinvii dei processi e di trattenere troppo a disposizione i testimoni durante il periodo istruttivo e durante il dibattimento.

Il ministro trova che si può avere maggior parsimonia nel numero dei testi tanto a carico, come a difesa, e raccomanda di affidare agli ufficiali della polizia giudiziaria le informazioni per il procedimento delle citazioni dirette ad eliminare le indennità ai testimoni che non hanno diritto a riscuoterle, ciò che è un'altra causa dell'aumento di spesa.

Il ministro lamenta che le perizie psichiatriche e calligrafiche vengano ordinate con troppa facilità.

Si rivolge fiducioso alle autorità giudiziarie, perchè riescano a porre un argine alle eccessive spese della giustizia e raccomanda, ove occorra, che nel caso di una perizia costosa i giudici istruttori richiedano il parere del Pubblico Ministero, come pure raccomanda di far visitare da questo le note delle spese per somministrazioni chimiche ai periti.

SOCIETÀ FRIULANA

PER LA

FABBRICAZIONE dello ZUCCHERO DI BARBABIETOLE

IN

S. GIORGIO DI NOGARO

Sottoscrizione a N. 15000 Azioni da L. 100 cadauna.

Per iniziativa d'un Comitato Promotore venne stabilito di erigere nel Comune di S. Giorgio di Nogaro una fabbrica di zucchero di barbabietole.

Il quantitativo degli ettari è già assicurato contrattualmente per un quinquennio; la fabbrica avrà un capitale di L. 1.500,000 e sarà capace di produrre da Quintali 20 - 30 mila di zucchero all'anno.

Un Comitato promotore composto di persone competenti studiò ogni dettaglio per l'impianto della fabbrica, costo delle macchine, fabbricati ed accessori; spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative. Col concorso di capacità tecniche e commerciali vennero assoggettati a rigoroso esame i conti preventivi.

Tutti gli apprezzamenti di costo e di ricavo vennero controllati con criteri prudenziali, cioè di larghezza nelle spese e di rigore nel reddito.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale *conveniente e duraturo impiego al capitale nostrano all'infuori d'ogni alea di Borsa.*

LA COMMISSIONE

Co V. de Asarta - C. Kechler - F. Braida - Ing. G. Buri - Co. C. Caiselli - Dott. G. Celotti Ing. R. Marcotti - G. Merzagora.

Condizioni della sottoscrizione.

1. Un decimo (L. 10) all'atto della sottoscrizione presso la **Banca di Udine dal 20 al 31 corrente.**

2. Due decimi (L. 20) tosto raggiunte sottoscrizioni per L. 1,500,000. Gli ulteriori versamenti seguiranno a norma di quello che verrà stabilito nello statuto da approvarsi dall'Assemblea generale.

Consiglio comunale

Oggi alle 14.30 il Consiglio comunale si raduna in seduta pubblica per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

La corrispondenza da Gemona

comparsa lunedì sul nostro giornale firmata *L.* non venne scritta dall'egregio maestro sig. Luigi Antonio Lenna, che ci manda bensì alcune volte delle corrispondenze, che vertono però su argomenti scolastici e di beneficenza.

Esami d' idoneità

Il giorno 13 del prossimo novembre cominceranno a Verona gli esami di idoneità alla nomina a sottotenente di complemento dei volontari di un anno in congedo, i quali si trovino nelle condizioni richieste per esservi ammessi.

Le domande in carta da bollo da cent. 50 devono essere rivolte al sig. Comandante il 5. Corpo d'armata, e presentate al Comando del Distretto non più tardi del 28 corr.

I provvedimenti sugli zuccheri

Pare certo che i ministri Boselli e Carmine sieno intenzionati di presentare, al parlamento, alcuni provvedimenti, riguardanti la tassa di produzione sugli zuccheri.

Questi provvedimenti non sono ancora concretati definitivamente nei loro particolari, ma mentre avranno per scopo di impedire che il pareggio così faticosamente raggiunto sia posto in pericolo, avranno cura però di non recar danno alla produzione nazionale.

I particolari tecnici non sono ancora concretati, ma la riduzione dei vantaggi che attualmente essi hanno nel calcolo della tassa di produzione sarà fatta in modo, non solo da non scuotere le fabbriche attuali, ma da non scoraggiare nemmeno il movimento che si è determinato per questa produzione.

I distributori automatici di francobolli

I distributori automatici di francobolli stanno per fare la loro comparsa a Parigi.

Tre apparecchi cominceranno a funzionare per provare e distribuiranno per ora soltanto francobolli da 15 centesimi e cartoline da 10 centesimi.

Se il pubblico accoglierà favorevolmente la comparsa di questi apparecchi, si aggiungeranno ad essi anche dei distributori automatici di *petits-bleus*, di moduli per telegrammi, di francobolli d'ogni valore.

Il *Figaro* scrive che i nuovi distributori automatici sono di una estrema semplicità e funzionano con una precisione mirabile, presentando anche la più sicura garanzia che le casse dello Stato non possono in alcun modo essere defraudate.

La festa alberi

Domani gli studenti del nostro R. Istituto Tecnico e del nostro R. Liceo, guidati dai loro Presidi e dai loro Professori, si recheranno a celebrare la «Festa degli alberi», modellata sulla *Arbor's Day* americana e promossa dal Ministro Baccelli, a Fagagna, ove pronuncieranno discorsi d'occasione il Prof. Trepin, docente di storia naturale nel Liceo, ed il Prof. Viglietto, docente di agraria nell'Istituto Tecnico.

E così si obbedisce all'invocazione di madama I. Michelet:

«Planty, plantez des arbres autour de vous: ce sont de vrais amis, des dieux propices, qui règlent les vents et les pluies, harmonisent le éléments phisiques sans eux avengles, brutaux, desordonnés.»

«Scuola e Famiglia»

I bambini dell'educatorio «Scuola e Famiglia» diedero questa mattina un *saggio*, al quale erano presenti alcuni membri della nuova Giunta.

Nuovo professore all'Istituto Tecnico

Togliamo dal nuovo giornale romano *Lo studente italiano*:

«L'ing. Giovanni Cicconetti, in seguito a concorso, è nominato Professore di Topografia all'Istituto Tecnico di Udine ed abbandona la Scuola di applicazione della nostra Università.

«Al distinto ingegnere gli allievi, pur dolenti di perderne il valido insegnamento, inviano rallegramenti ed auguri.»

Noi ci compiacciamo dell'ottimo acquisto che fa il nostro R. Istituto Tecnico e diamo all'egregio prof. ing. Cicconetti, che ha vinto, in gara con molte decine di valenti insegnanti, l'arduo concorso e che viene a sostituire il compianto prof. Falcioni, il nostro cordiale benvenuto.

Nuovo giornale

Pubblicato dalla Società editrice «Dante Alighieri» e diretto dall'egregio prof. comm. Enrico Morelli, ha cominciato ieri ad escire in Roma, in grande formato, il nuovo giornale quotidiano «Il Corriere d'Italia» il quale si propone di tornar utile specialmente alla coltura ed alla scuola italiana.

Il primo numero è fatto tecnicamente assai bene e contiene, fra l'altro, un interessante articolo di Ugo Brilli su Giosuè Carducci, nel quale con molto affetto si parla della recente malattia che colpì il grande poeta e lo si difende dalle malignità «dei clericali e degli imbecilli.»

Al nuovo confratello i nostri auguri di lunga e prospera vita.

Ringraziamento

La famiglia *Fadelli* esprime la viva riconoscenza a quanti con commoventi dimostrazioni d'affetto e d'amicizia vollero associarsi alla grave sventura che l'ha colpita.

Porge poi uno speciale ringraziamento al medico curante dott. Carlo Mucelli, al Collegio Aristide Gabelli, e a tutti quelli che vollero rendere alla loro diletta estinta un ultimo tributo di stima accompagnando la salma all'ultima dimora.

Chiede perdono delle mancanze inevitabili in tanta sciagura.

La pensione agli impiegati degli archivi notarili

Sono state concretate le riforme da introdursi nel regolamento della Cassa Pensioni per gli impiegati degli archivi notarili.

Queste riforme saranno applicate mediante un decreto, essendo superflua la presentazione di un progetto di legge.

Banda cittadina

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 26 ottobre alle ore 19.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Venezia» — Dal Chioppo
2. Mazurka «Ines» — Montico
3. Trascrizione «Lohengrin» — Wagner
4. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini
5. Rapsodia «Ungherese» — Liszt
6. Valzer «Mazzo di nozze» — Lamothe

Modificazioni alla divisa degli ufficiali

Si annunzia che sabato uscirà nel giornale militare una disposizione che prescrive il colletto diritto, alla prussiana, per gli ufficiali di tutte le armi. Siccome il kepì attuale degli ufficiali di fanteria disdirebbe, si darà il pennacchietto nero a quelli di linea, rosso ai granatieri. Presto si adotterà la giubba di fatica a somiglianza di quella degli alpini, per gli ufficiali di tutte le armi.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Don Pietro Rinoldi: Giuseppe Tomadoni lire 1.

Operai non andate in Egitto e nel Sudan!

I Ministeri degli Esteri e dell'Interno diffidano gli operai italiani a non recarsi in Egitto o nel Sudan, dove manca assolutamente lavoro.

Concorso

Presso la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Cagliari è aperto il Concorso al posto di professore incaricato «dell'Agricoltura e degli elementi di Scienze naturali» colle attribuzioni di «Aiuto Direttore.

Lo stipendio annuo, gravato dalle tasse legali, è di L. 2100 pagabili in rate mensili posticipate; si fornirà anche l'alloggio senza mobilia per la sola persona o per famiglia poco numerosa.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ricordiamo che nelle sere di lunedì 30 e martedì 31 ottobre si produrrà su queste scene la Compagnia dei tre brillanti (Sichel - Zoppetti - Masi)

Verranno rappresentate due *novità* per Udine:

Largo alle donne commedia in 4 atti di M. Hennequin.

Al Cinematografo commedia in 3 atti di G. Blumenthal.

La partenza dei Sovrani da Venezia

Ieri alle 10.10 il Re e la Regina sono partiti da Venezia, salutati da tutte le autorità e da molto popolo plaudente.

—

Alle 15.40 le L. L. M. M. erano di ritorno a Monza.

Un divorzio in vista

Informazioni particolari del corrispondente berlinese del *XIX Siècle*, gli permetterebbero di assicurare che la signora di Erbert Bismarck chiese divorzio.

Incendio alla stazione di Pontafel

Ieri mattina, si sviluppò il fuoco nell'ufficio dei pacchi della stazione di Pontafel.

S'ignora la causa dell'incendio.

Le Leoneidi

In novembre ritorna ogni anno verso il 13 o 14, una pioggia famosa di stelle, detta delle *Leoneidi*, perchè il punto dal quale esse sembrano dipartirsi, e che è chiamato radiante dagli astronomi, è situato nella costellazione del Leone.

Essa è accompagnata nel suo percorso celeste da una piccola cometa, scoperta in Italia da un astronomo tedesco, Tempel, undici mesi innanzi l'apparizione corrispondente del 1866.

Variabile per intensità, questa pioggia fu abbondantissima nel 1833, nel 1866; lo sarà pure nel 1899?

Come si sa il famoso «profeta del tempo» Rodolfo Falb, ha annunziato che il 13 novembre 1899, fra le 2 e le 5 del mattino, non si sa di qual tempo, la Terra si urterà con la cometa di Tempel e n'andrà in frantumi.

Falb aggiunse che se quell'urto non avesse a succedere, noi assisteremo quella mattina ad una pioggia di stelle cadenti così fitta come non si vide mai.

L'astronomo Schiapparelli, interpellato in proposito, scriveva ancora il 31 dicembre 1893 che, a suo giudizio e con i documenti che aveva a sua disposizione, non poteva stabilire, se e quando fosse possibile l'incontro della terra con la cometa di Tempel.

Anche l'astronomo Weiss di Vienna, e, recentemente, Forster di Berlino, espressero circa la profezia di Falb opinioni che concordano con quelle manifestate nella lettera dello Schiapparelli.

Più probabile, quasi certo, è il passaggio della Terra attraverso alla corrente meteorica che costituisce le Leoneidi, ed in una regione ricca di meteore, così che se il fenomeno avvenisse in una conveniente ora della notte, gli uomini potrebbero godere del magnifico spettacolo di una grandiosa pioggia di fuoco. Calcoli recenti lasciano credere che il detto passaggio possa avvenire nel mattino del 16 novembre nel crepuscolo precedente il levar del Sole.

A questo proposito ecco che cosa scrisse pochi giorni or sono W. F. Denning, astronomo inglese dei più competenti su questo argomento:

«Bisogna convenire che queste deduzioni sono soggette a qualche incertezza. L'anno scorso, la venuta in ritardo delle meteore predette non fu per nulla corroborata dall'osservazione. Il massimo numero di meteore fu registrato nel mattino del 15 novembre, e ben poche meteore apparvero nel mattino successivo, benchè il calcolo lo avesse indicato come l'epoca del massimo. In presenza di queste dubbiezze non c'è altro a far che osservare il cielo nel mattino del 15, e se la brillante apparizione mancherà, ripetere l'ispezione il mattino del 16»

In quelle due notti, la Luna, quasi piena, disturberà non poco l'osservazione, e, d'altronde in quella stagione il cielo è spesso coperto da nubi: ad ogni modo però è bene vegliare ed osservare. L'ispezione del cielo, che non è mai scompagnata da ammirazione, è sempre utile e piacevole.

Nei giorni 15 e 16 le Leoneidi sogliono apparire più numerose: ma il loro passaggio comincia il 7 e dura d'ordinario un paio di settimane; non dimentichino ciò gli osservatori volonterosi. La regione che più conviene tener d'occhio è quella che da nord passando per l'est va a sud: il punto radiante delle Leoneidi è, nelle notti indicate, in essa.

Per farci poi un'idea di una cometa e della sua natura, giova rammentare che Babinet chiamò questi astri *des petits riens visibles* e Sir John Herscell li descrive quasi come *spirituali* nella loro struttura. Attraverso alle parti più dense di talune comete si scorsero, non di rado, piccole stelle, senza percettibile diminuzione del loro lume, fatto già avvertito da Seneca.

La tenuità estrema della materia delle comete è poi provata anche dal fatto che alcune di esse passarono molto vicino a taluni pianeti, senza per nulla perturbarne il corso. Il 30 giugno 1861 la Terra attraversò la nebulosità che formava la coda della splendida cometa di quell'anno, e gli uomini non se ne avvidero, e nulla, per quanto consta, fu notato di anormale nei movimenti celesti o terrestri, a meno che non si voglia riguardare come conseguenza di quell'incontro una debole luce gialla fosforescente che taluno credette di aver osservato.

Un inglese, Whiston, insegnò nella sua *Teoria della Terra* che il diluvio universale era stato prodotto dal passaggio di una cometa molto vicina alla Terra. Egli assegnò, nella sua fantasia, alla splendida cometa apparsa nel 1680, non solo dei passati tempi, l'odiosa parte di carnefice dei contemporanei di Noè per via umida, ma profetando ruine e stragi, anche quella di sterminatrice degli uomini per via ignea.

Una penna immaginosa, se mai ve ne fu, quella del celebre novelliere americano Edgardo Poë, ha delineato a fiammeggianti colori quale potrebbe essere uno scontro fra la Terra ed una cometa, nella conversazione fra Eros e Charmion. Poi finge che la cometa consumi la Terra in un'immane conflagrazione, attenendosi al vaticinio biblico che la Terra sarà bruciata con tutto ciò che contiene. L'epoca delle fole e dei romanzi scientifici non è ancora chiusa.

A proposito della cometa?

Lecce 23. — E' caduta una meteora luminosa. Gli ignoranti, spaventati ritengono il fatto quale un segnale di di una catastrofe che subirà la terra il 13 novembre secondo quanto annunziano certi giornali.

Si riconnette il fatto alla nota cometa di Biela, la quale passerà in vicinanza della terra in quel giorno.

Telegrammi

Scoppio di una caldaia

Trecentomila lire di danni

Napoli, 25. — Presso San Giovanni a Teduccio stamane scoppiò la caldaia del motore a benzina della fabbrica di concimi e colle forti del signor Alfredo Emiuente.

Lo scoppio fu terribile; rovinò gran parte dell'edificio e tre operai rimasero gravemente feriti. I danni salgono a circa trentamila lire. Coincidenza singolare: sette anni or sono era avvenuto un altro scoppio nel medesimo giorno, in seguito al quale si deplorò la morte di un operaio.

Documenti sottratti al Ministero della guerra?

Roma, 25. — L'*Italia* pubblica a grossi caratteri:

«Da informazioni dirette quanto sicure, risulta che da alcuni giorni al Ministero della guerra si è addirittura sossopra, essendosi constatato nello stato maggiore varie sottrazioni di documenti importantissimi per la difesa dello Stato.

Mentre si cerca di mantenere il segreto, al Ministero si lavora attivamente per rintracciare i colpevoli e i responsabili.

Finora però non si sarebbe venuti a capo di nessuna traccia.

Peraltro ci si dice anche che già qualche colonnello e qualche altro ufficiale superiore si trovino, in seguito a tale inchiesta, in rigoroso stato d'arresto.»

Le dimostrazioni czeche

6 morti e 15 feriti

Brunn, 25. — Ieri avvennero a Wsetin gravi disordini, durante i quali vi furono 6 morti e 15 feriti. I disordini scoppiarono durante le dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. I dimostranti distrussero la linea telefonica Wsetin-Prerau. Da Brunn è partito per Wsetin un distaccamento di fanteria.

La fuga del Califfo

Cairo 25. — Il Califfo ha abbandonato Djebel Jelir, fuggendo dinanzi alle truppe anglo-egiziane inviate ad inseguirlo.

La fuga del Califfo ha reso impossibile l'inseguimento. Le truppe anglo-egiziane ritornano a Cartum.

Il processo per il complotto

La requisitoria

Parigi, 25. — Il procuratore generale Bernard presentò la sua requisitoria sulle risultanze dell'istruttoria della Commissione dell'Alta Corte circa il complotto contro la Repubblica.

E' abbandonata l'accusa per Monicourt, l'arseval e Girard; sono ritenuti responsabili di complotto, ovvero di attentato contro lo Stato: Buffet, Chevilly, Frechencourt, Gixotpages, Bourmont, Ramel, Deroulède, Barillier, Ballière, Guèrin, Dubuc, Brunet, Cailly, Godefroy e Sabran Ponteves.

Il procuratore generale chiede che si attenda di deliberare per gli accusati latitanti.

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania

Bruxelles, 25. — Nei circoli di Corte si afferma che la coppia reale del Belgio ignorerà completamente il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte Lonyay, fissato, come è noto, per il 22 novembre p. v. Re Leopoldo ha fatto sospendere l'assegno dell'appannaggio dell'arciduchessa e non le le permetterà di portare, dopo il matrimonio, il titolo di *altezza reale*.

Bollettino di Borsa

Udine, 26 ottobre 1899.

	25 ott	23 ott
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.27	99.50
» fine mese	99 32	99 75
detta 4 1/2 » ex	109.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 —	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	320 —
» Italiane ex 3 %	300.—	300 —
Fondiaria d'Italia 4 %	503.—	503 —
» » 4 1/2	512 —	512.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	510.	510 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	9?0.—	93?.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	210 —	217.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70. —
» ferrovie Meridionali ex	720 —	720 —
» » Mediterranee ex	541.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.—	106 95
Germania »	132 —	1?1.?0
Londra	27.03	27 02
Austria-Banconote	2.23 50	2.23.25
Corone in oro	1.12 —	1.12 —
Napoleoni	21 40	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 60	93 15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 ottobre **106 98**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti